

## **I SOPRAVVISSUTI DI KHARKIV**

*di Luca Bertazzoni*

*Collaborazione di Giulia Sabella*

*Immagini di Carlos Dias*

### **LUCA BERTAZZONI**

Siamo nella periferia di Kharkiv, la seconda città più importante dell'Ucraina e una delle più colpite perché siamo soltanto a 40 chilometri dalla Russia e ci stanno portando verso la frontiera perché qui tantissimi paesini fuori dalla città sono stati presi dai russi. È lì che si combatte la battaglia.

### **SOLDATO UNO**

È da più di un mese che tentano di entrare in città ma non riescono a sfondare. Se riescono a prendere un paese, combattiamo per un po' e poi li spingiamo indietro. Le nostre linee difensive stanno tenendo bene, sono sicuro che prima o poi molleranno la presa e torneranno in Russia.

### **SOLDATO DUE**

Putin deve capire che noi non li lasceremo mai entrare a Kharkiv, è la nostra città, la terra in cui siamo nati e in cui siamo disposti a morire combattendo contro il nemico invasore.

### **SOLDATO TRE**

Attenzione! Stanno arrivando i russi, si sono mossi i tank... I tank! Andate via subito!

### **SOLDATO QUATTRO**

Saliamo in macchina e allontaniamoci da qui, è troppo pericoloso!

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

A Kharkiv le bombe dei russi non hanno risparmiato niente e nessuno. È stato completamente distrutto il mercato più grande della città. Sono stati colpiti negozi e supermercati. Tutti obiettivi civili. Questa scuola è stata occupata dai russi prima di essere teatro di uno scontro a fuoco durato giorni. Il centro storico è pieno di macerie. Kharkiv è una città da ricostruire completamente.

### **LUCA BERTAZZONI**

Qui siamo all'interno del palazzo del governo di Kharkiv che è stato colpito all'inizio del conflitto ed è in queste condizioni. Siamo nella periferia est di Kharkiv e abbiamo sentito due fortissime esplosioni e ci stiamo avvicinando verso quel fumo, lì in fondo.

### **ANZIANO**

Hanno distrutto tutto, bombardano ogni giorno!

### **LUCA BERTAZZONI**

Con l'aereo?

### **ANZIANO**

Sì.

### **LUCA BERTAZZONI**

Stiamo camminando in una zona piena di palazzi bombardati dai russi e qui, come vedete, l'esercito ucraino ha piazzato i carri armati sia perché i russi sono vicini sia perché in questo quadrato ci si possono nascondere bene. Hanno colpito questo palazzo

qui, ci sono ancora le fiamme, e anche laggiù c'è il fumo, c'è un'altra postazione degli ucraini.

#### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Riusciamo a entrare nell'ospedale civile di Kharkiv. Quello militare è inaccessibile per i giornalisti: gli ucraini non vogliono far vedere alla stampa le loro perdite.

#### **PAZIENTE UNO**

Stavo camminando per strada e ho incrociato un gruppo di soldati russi. Mi sono fermato immediatamente, ero come impietrito, non sapevo cosa fare. Senza dirmi niente mi hanno sparato tre colpi qui, nello stomaco.

#### **PAZIENTE DUE**

Ero in casa con mia moglie. A un certo punto ho sentito un'esplosione fortissima e poi non ricordo più nulla. Mi hanno detto che una bomba ha colpito l'appartamento accanto al mio.

#### **PAZIENTE QUATTRO**

Ero per strada in bicicletta quando è esplosa una bomba a pochi metri da me. Sono caduto in terra e poi ho visto da lontano dei soldati russi che si avvicinavano, hanno iniziato a sparare. Io sono vivo grazie a quest'ascia. Sono un operaio, la portavo nello zaino e il proiettile si è conficcato qui.

#### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Kirill Parkhomenko è il direttore generale del Kharkiv Regional Hospital. Da quando è iniziata la guerra non è mai tornato a casa. Dorme qui, nella sua stanza all'interno dell'ospedale.

#### **LUCA BERTAZZONI**

C'è un dettaglio, un'immagine che lei ancora non riesce ancora a levarsi dalla testa?

#### **KIRILL PARKHOMENKO – DIRETTORE GENERALE KHARKIV REGIONAL HOSPITAL**

Ecco, queste sono le schegge che ogni giorno leviamo dai corpi dei nostri pazienti. Le conservo un po', poi le butto perché fa male vederle. L'ospedale è pieno, io stesso intervengo con le mie mani per aiutare i miei colleghi nelle operazioni. Ma a volte questo non basta a salvarli, muoiono sotto i nostri occhi e una parte di noi muore assieme a loro.

#### **LUCA BERTAZZONI**

Stiamo entrando nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale civile di Kharkiv.

#### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Arriviamo a Pyatykhatky, un piccolo paese fantasma a ridosso della prima linea. L'atmosfera è spettrale. Sembra un posto completamente abbandonato e deserto ma a un certo punto vediamo un uomo entrare dentro un palazzo. Lo seguiamo e scopriamo che qui dentro c'è ancora vita.

#### **VALENTINE**

Guarda cosa hanno combinato i russi, ho perso tutto quello che avevo!

#### **LUCA BERTAZZONI**

Perché non scappa da qui?

#### **VALENTINE**

Perché questa è la mia casa, sono nato qui e morirò qui. Non ho più paura di niente.

### **LUCA BERTAZZONI**

Siamo proprio sottoterra. È assurdo in che condizioni sono.

### **SOLDATO**

Tutti pensano che il lavoro del soldato sia sempre sparare, combattere, tirare granate. Ma guarda qual è il vero impiego del soldato. Vedi quella collina in fondo? Lì ci sono i russi, è da tre settimane che combattiamo. Quello laggiù prima degli alberi è un tank russo, in linea d'aria siamo a un chilometro di distanza. Ogni giorno ci bombardano ma ogni tre missili che arrivano qui, ce ne sono sei o sette che colpiscono il villaggio qui sotto. Tutti devono sapere che i russi non sono guerrieri, sono animali che sparano ai civili.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Poco dopo essere andati via, il soldato ucraino Aleg ci invia i video di quello che sta succedendo al fronte. Finiamo poi in un'autostrada alle porte di Kharkiv, un'altra terra di nessuno dove si è combattuto ferocemente. Fra le macchine e i camion incendiati i soldati ucraini mostrano con orgoglio un carro armato preso all'esercito russo.

### **LUCA BERTAZZONI**

Si sentono ancora le bombe in lontananza, hanno colpito le macchine e lì ci sono cadaveri.